



La Provincia: «Antenna, irregolarità nell'opera»

Pretto, dirigente Umts: «Difformità dal progetto autorizzato»

Ponte Arche

Verifiche in corso del Servizio urbanistica e Servizio forestale
Incontro pubblico: sala gremita

di **Fabiana Calliari**
e **Gianfranco Piccoli**

COMANO TERME Era stracolma ieri sera la sala consiliare di Comano Terme, dov'era in programma l'incontro pubblico organizzato dall'associazione Fare un paese con la collaborazione del Comune. Un confronto atteso, moderato dalla giornalista de «Il T Quotidiano», Denise Rocca, e aperto dalla sindaca di Stenico Monica Mattevi, che ha spiegato il punto di vista della sua amministrazione, finita nell'occhio del ciclone per una presunta, mancata comunicazione ai «vicini» di Comano Terme. Presenti in sala anche l'assessore provinciale Mario Tonina e l'amministratore delegato delle Terme, Elena Andreolli. «Gianfranco Pederzoli, presidente dell'Asuc di Stenico (ieri sera assente



L'Asuc ci ha detto che Comano voleva l'opera, noi eravamo scettici sul luogo
Monica Mattevi/1

ndr), nell'incontro del 14 novembre ha fatto intendere che la richiesta di un'antenna per la telefonia è partita da Comano Terme. Io e il vice sindaco Mirko Failoni sin dall'inizio abbiamo manifestato perplessità sulla collocazione al Maso al Pont, ma proprio per andare incontro alle necessità di un altro territorio abbiamo avuto spirito collaborativo: lo stesso Pederzoli ci ha detto che l'antenna sarebbe stata posizionata in mezzo a piante molto alte. Solo il 24 febbraio, quando ho ricevuto la telefonata di Michela Alimonta, presidente di Fare un paese, abbiamo capito che nessuno a Ponte Arche era



stato informato». Quello di Monica Mattevi, sindaca di Stenico, ha avuto il sapore di una difesa accorata dopo due settimane in cui non solo i rappresentanti della sua amministrazione, ma anche i censiti di Stenico sono stati vittime di «spiacevoli episodi»: «Ho passato brutti momenti», ha detto. Parole che aprono uno spiraglio di speranza per i residenti di Ponte Arche sono arrivati invece dalla dottoressa Cristina Pretto, da poche settimane dirigente dell'Umts, l'Unità di missione strategica digitalizzazione e reti che ha autorizzato l'impianto (firmato dal precedente dirigente, l'ingegner Paolo Simonetti, ora a Trentino Digitale). Pretto, dopo aver ripercorso l'iter seguito, ha detto che l'opera realizzata «a tempo di record» è difforme rispetto a quanto previsto dal progetto autorizzativo, in particolare per quanto riguarda l'intervento paesaggistico, finito sotto la lente del Servizio urbanistico e del Servizio forestale della Provincia. Pretto ha ricordato che le aziende che hanno realizzato i lavori sono già state multate per l'intervento sull'area che ospita l'antenna. Mattevi ha ripercorso le tappe della vicenda dal punto di vista del Comune di Stenico, ricordando tra l'altro la battaglia condotta (e vinta) dalla sua amministrazione in passato contro un'antenna che una società per le telecomunicazioni voleva



Sindaca Monica Mattevi

posizionare in paese. La sindaca ha poi ricordato i contatti immediatamente attivati con i servizi provinciali una volta compreso che Comano Terme non era stata coinvolta nell'iter e il tentativo (vano) di mettersi in contatto con la Zefiro Net, la società titolare dell'autorizzazione: «Ma i contatti – ha chiesto Mattevi – li ha sempre tenuti l'Asuc». Il Comune di Stenico – ha aggiunto – ha anche individuato terreni alternativi per il posizionamento dell'antenna, ma nel frattempo la società ha posizionato in tempi record l'opera alta 29 metri. La sindaca ha poi voluto spegnere le

malizie relative alle sue dimissioni dall'assemblea termale, arrivate a poca distanza dall'autorizzazione dell'antenna: «Avevo manifestato la volontà di lasciare ancora a fine estate a causa dei miei impegni, mi è stato



In queste due settimane tanti episodi spiacevoli contro i censiti di Stenico
Monica Mattevi/2

chiesto di proseguire fino alla prima assemblea, caduta a dicembre». Mattevi si è detta poi preoccupata per il clima che si è creato tra le comunità a causa di questa vicenda: «Non ci sto a vedere 5 piccoli comuni, poco strutturati, che si fanno la lotta. Auspico quindi dopo questa riunione di poter tornare quali cittadini del comune vicino, a fare i nostri acquisti tranquillamente e a passeggiare senza essere attaccati per strada da chi non conosce bene quanto successo e ci mettiamo a disposizione per l'eventuale ri-posizionamento dell'antenna qualora ci fossero le condizioni».